ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALMIRANTE: Acquedotto del comune di Placanica (Reggio Calabria). (9157)	43245	COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Oratino (Campobasso). (9732)	43249
ALMIRANTE: Direzione didattica nel comune di Calopezzati (Cosenza). (9707)	43245	COLITTO: Impianto elettrico nella frazione Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso). (9734)	43250
AMADEI e PAOLUCCI: Convegno dell'A. N. P. I. in Squinzano (Lecce) (già orale). (4001)	43245	COLITTO: Edificio scolastico nella frazione Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso). (9735)	43250
AMENDOLA PIETRO: Liceo ginnasio « Torquato Tasso » di Cava dei Tirreni (Saleramo). (9743)	43246	COLITTO: Allargamento della strada statale n. 17 in comune di Gildone (Campobasso). (9756)	43250
BERNARDINETTI: Provvedimenti per i danneggiati del nubifragio nella provincia di Rieti. (9356)	43246	COPPI ALESSANDRO: Applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, in materia di opere pubbliche. (8065)	43250
CARONITI: Restauro della chiesa di Catalimita di Castoreale (Messina). (9803)	43246	COPPI ALESSANDRO e BARTOLE: Danni causati dal nubifragio nell'Appennino modenese. (9518)	43250
CAVAZZINI: Acquedotto del comune di Adria (Rovigo). (9697)	43246	CUTTITTA: Promozione di funzionari dei convitti nazionali. (9741)	43251
COLITTO: Restauro della chiesa madre di Miranda (Campobasso). (9102)	43247	D'AMBROSIO: Concessione di benzina ai pescatori, (già orale). (4005)	43251
COLITTO: Strada provinciale molisana. (9420)	43247	DE' COCCI: Equa ripartizione fra le regioni, del fondo E. R. P. (9788)	43251
COLITTO: Strada provinciale (Fossaltina). n. 47 (9577)	43247	FABRIANI: Specificazione della composizione del prodotto per i « dadi per brodo ». (9776)	43252
COLITTO: Consolidamento di strade nel comune di Casacalenda (Campobasso). (9578)	43247	FODERARO: Fognatura nel comune di Santa Domenica Talao (Potenza). (9663)	43252
COLITTO: Edificio scolastico nel comune di Ururi (Campobasso). (9579)	43248	LOMBARDI RUGGERO: Rimborso da parte dei farmacisti per « fiale » vuote o medicinali scaduti. (9749)	43252
COLITTO: Acquedotto del comune di Busso (Campobasso). (9684)	43248	MARZAROTTO: Determinazione di « aggi » per gli enti locali. (9421)	43252
COLITTO: Strade interne del comune di Civitanova del Sannio (Campobasso). (9685)	43248	MIEVILLE ed altri: Detenzione e porto abusivo di armi, (già orale). (4027)	43253
COLITTO: Ricostruzione di ponti al bivio di Pescolanciano e Civitanova del Sannio (Campobasso). (9686)	43248	NATALI ADA: Protezione dei pescatori dell'Adriatico. (9718)	43253
COLITTO: Strada provinciale n. 40 Rotello-Santa Croce di Maliano (Campobasso). (9688)	43249	PAGLIUCA: Trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania. (9291)	43254
COLITTO: Cimitero del comune di Busso (Campobasso). (9689)	43249	PESSI: Orario di servizio del personale degli uffici pubblici nella provincia di Genova. (9620)	43254
COLITTO: Restauro della chiesa San Martino di Campo di pietra (Campobasso). (9731)	43249	PIERACCINI: Stato giuridico degli ex ufficiali amministrativi contabili. (9502)	43255
		POLANO: Stazione marittima del porto di Olbia (Sassari). (9725)	43256

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

	PAG.
POLANO: Potenziamento del naviglio mercantile in Sardegna. (9726)	43257
POLANO: Terre incolte nella provincia di Cagliari. (9727)	43257
RESCIGNO: Restauro della chiesa parrocchiale del comune di Alfano (Salerno). (9203)	43257
RESCIGNO: Fognatura della frazione di Sant'Angelo e del comune di Mercato San Severino (Salerno). (9590)	43258
RESCIGNO: Edifici scolastici delle frazioni Capezzano e Cologna del comune di Pellezzano (Salerno). (9713)	43258
RESCIGNO: Edificio scolastico del comune di Rutino (Salerno). (9714)	43258
SAILIS: Piano di ricostruzione della città di Cagliari. (9333)	43258
SAMMARTINO: Autostrada Roma-Bari. (9488)	43259
SANSONE: Scritte monarchiche nella città di Napoli, (già orale). (3997)	43259
SICA: Acquedotto del comune di Giugliano (Napoli). (9628)	43259
ZANFAGNINI: Concorsi per cattedre per reduci laureati in lingue. (9557)	43259

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere per quali motivi non sono stati stanziati adeguati fondi per la costruzione dell'acquedotto nel comune di Placanica (Reggio Calabria) i cui abitanti devono andare ad attingere l'acqua ad una fonte lontana alcuni chilometri e che, oltre a trovarsi in una posizione montana disagiata e pericolosa, si è ripetutamente mostrata di scarsa e nociva potabilità, e per sapere se intende provvedere in merito, facendo presente che fin dal 1913 fu approvato un progetto per la costruzione di detto acquedotto ». (9157).

RISPOSTA. — « La domanda presentata dal comune di Placanica (Reggio Calabria) intesa ad ottenere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato, nella spesa ritenuta necessaria per la costruzione dell'acquedotto del capoluogo e della frazione Tifi non è stata finora accolta, sia per le limitate disponibilità di bilancio, sia per l'elevato costo dell'opera stessa (lire 120.000.000).

« La richiesta però sarà tenuta presente per ogni possibile riguardo, e limitatamente ad un primo lotto di lavori, in occasione della formazione dei futuri programmi di opere del genere, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in rapporto alle numerose domande pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intende elevare il comune di Calopezzati (Cosenza) a sede di nuova direzione didattica, che alleggerisce il sovraccarico di lavoro dei finitimi circoli didattici di Rossano e Cariati ». (9707).

RISPOSTA. — « La necessità della creazione di nuove direzioni didattiche è sentita in tutte le province della Repubblica a seguito del rilevante numero di nuove scuole istituite in questi ultimi anni: trattasi, quindi, di un problema che non concerne unicamente la provincia di Cosenza e più particolarmente la zona dei comuni di Calopezzati, Rossano e Cariati.

« Il Ministero della pubblica istruzione che conosce le gravi difficoltà in cui si dibattono le attuali direzioni didattiche, non ha mancato di farle presenti in sede competente, in quanto non può provvedersi alla istituzione di nuovi circoli didattici fin quando non sia corrispondentemente aumentato il ruolo dei direttori didattici, per il quale aumento occorre che intervenga il previo assenso del Ministero del tesoro.

« La possibilità della istituzione della direzione didattica in Calopezzati, per alleggerire i pletorici circoli di Rossano e di Cariati, potrà quindi, essere presa in considerazione soltanto nel caso che, aumentato adeguatamente il numero dei posti del ruolo organico dei direttori didattici, possa procedersi alla creazione di nuove direzioni ».

Il Ministro: SEGNI.

AMADEI E PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali il questore di Lecce non ha permesso che il 2 giugno si svolgesse in Squinzano (Lecce) un convegno delle rappresentanze dell'A.N.P.I. di Puglia e Lucania per celebrare il sesto anniversario della Repubblica e se non ritenga di dover adottare provvedimenti onde non abbiano a ripetersi tali atti antidemocratici ed anticostituzionali », (già orale 4001).

RISPOSTA. — « Il provvedimento fu determinato dalla fondata preoccupazione che si potessero, in occasione del cennato convegno, verificare in Squinzano spiacevoli incidenti, pregiudizievoli per l'ordine pubblico, dato lo stato di tensione creatosi in quella cittadina tra elementi di opposti partiti per l'affissione, da parte di uno di essi, di un manifesto ritenuto offensivo per le forze della resistenza e per la lotta di liberazione ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ravvisi l'opportunità di accogliere l'istanza, avanzata da più parte, affinché sia riconosciuta l'autonomia alla sezione distaccata in Cava dei Tirreni del liceo ginnasio « Torquato Tasso » di Salerno, venendo così in pari tempo ad essere dissipata l'apprensione vivissima suscitata nella popolazione di Cava dei Tirreni (oltre 40.000 abitanti) dalla voce di recente diffusasi che si voglia nientemeno sopprimere l'anzidetta sezione distaccata, e questa nel centro più importante, dopo il capoluogo, della provincia di Salerno ». (9743).

RISPOSTA. — « Nessuna decisione è stata finora adottata in merito al mantenimento o meno della sezione staccata di liceo che funziona a Cava dei Tirreni. La questione sarà presa in attento esame quando si tratterà di dare attuazione al piano generale ora in corso di studio, relativo all'assorbimento di tutte le sezioni staccate attualmente funzionanti ».

Il Ministro: SEGNÌ.

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere come è intervenuto il suo Ministero e come intenderà intervenire per i gravissimi danni arrecati in alcuni comuni della provincia di Rieti, a seguito del nubifragio abbattutosi su quelle zone la notte fra il 18 e il 19 settembre 1952 e delle alluvioni che ne sono derivate ». (9356).

RISPOSTA. — « L'alluvione verificatasi nelle prime ore del 19 settembre 1952 nella provincia di Rieti ha provocato danni ai terreni ed alle colture in atto nel bacino dell'Alto Velino, nonché parziali allagamenti di alcune abitazioni negli agglomerati urbani di Antrodoco e frazione di Borgo Velino, di Sigillo frazione del comune di Posta ed infine di Borbona e frazione Vallemare.

« Altri danni sono stati inoltre recati alla viabilità dando luogo alla interruzione del traffico sulle strade interne ed esterne degli abitati di Castel Sant'Angelo, Antrodoco, Posta e Borbone.

« Il nubifragio ha infine provocato la rottura della tubazione esterna dell'acquedotto dell'abitato di Sigillo in comune di Posta. Questo Ministero è intervenuto con lavori di pronto soccorso a' sensi del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, per il ripristino provvisorio del transito e dell'acquedotto dell'abitato di Sigillo nonché per la tutela della pubblica incolumità.

« Per quanto riguarda in danni causati alle colture si osserva che ogni eventuale intervento in proposito esula dalla competenza di questo Ministero essendo di spettanza di quello dell'agricoltura e foreste ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CARONITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se è a conoscenza dello stato precario in cui si trova la chiesa terremotata di Catalimita di Castoreale (Messina) e inoltre per sapere se non ritenga opportuno intervenire disponendo l'immediato inizio dei lavori di riparazione ». (9803).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a conoscenza del precario stato in cui si trova la chiesa parrocchiale di Gesù e Maria e della casa canonica terremotata di Catalimita di Castoreale (Messina), tanto è vero che con decreto ministeriale 30 ottobre 1952, n. 3874, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1952 al registro 29 e foglio 11 è stato concesso un contributo di lire 2.539.500 per la relativa riparazione.

« Di ciò è stata già data comunicazione al dipendente Ufficio del genio civile di Messina con l'invito di informare l'Arcivescovo di quella città e di restituire al detto prelado la perizia dei lavori di cui sopra, perché sia tenuta presente nella esecuzione delle opere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CAVAZZINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere come è stata accolta la richiesta da parte del comune di Adria (Rovigo) della costruzione di un nuovo acquedotto, opera che riveste la più alta importanza, non solo ai fini igienico-sanitari, ma anche a quelli sociali riguardanti le zone depresse dal basso Polesine.

« L'attuazione dell'opera, il cui costo è previsto in lire 600 milioni, non è certamente possibile senza un generoso e pronto aiuto dello Stato, ai sensi della legge 10 agosto 1950, n. 647, relativa all'esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse, nell'Italia settentrionale e centrale, e dei benefici previsti dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, relativa alle agevolazioni per opere pubbliche di interesse degli enti locali ». (9697).

RISPOSTA. — « I lavori per la costruzione di un nuovo acquedotto del comune di Adria (Rovigo), per i quali è prevista una spesa complessiva di lire 600.000.000, sono stati segnalati all'apposito Comitato dei ministri affinché sia esaminato se sia possibile includere

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

i lavori afferenti alla condotta adduttrice, dell'importo di lire 330.000.000 fra quelli da finanziare con i fondi della legge 10 agosto 1950, n. 647.

« Poiché la costruzione della rete interna è subordinata alla costruzione della condotta adduttrice, la richiesta del comune predetto intesa ad ottenere il contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 270.000.000, sarà presa in esame dopo che l'anzidetto Comitato dei ministri avrà fatto conoscere le proprie determinazioni ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le loro determinazioni relativamente alle riparazioni per la chiesa Madre di Miranda (Campobasso), che la popolazione religiosissima ansiosa attende, meravigliata che non siano state ancora eseguite ». (9102).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della chiesa parrocchiale di Miranda, danneggiata da eventi bellici, verranno eseguiti, per un importo di lire 500.000 nel corso del corrente esercizio finanziario o con il reimpiego delle economie che saranno realizzate su altri lavori del genere ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per conoscere quando potranno essere eseguiti i lavori di sistemazione della strada provinciale molisana che dal bivio del Molise, attraverso Duronia e Bagnoli del Trigno, porta alla Trignina, e se è esatto che si intende provvedere alla sistemazione solo del tratto che dal bivio di Molise porta al bivio di Civitanova del Sannio nei pressi del cimitero di Bagnoli del Trigno, trascurando senza alcuna ragione detto comune ed il collegamento di questo con la Trignina e determinandosi così nella popolazione del ripetuto comune grande affarime, non riuscendo la stessa a comprendere come si trascuri la sistemazione proprio del tratto che attraversa la cittadina ». (9420).

RISPOSTA. — « Si fa presente che nel piano delle opere di viabilità che la Cassa per il Mezzogiorno è stata autorizzata ad attuare nel Molise non è compresa la sistemazione della strada provinciale Molisana nel tratto dal bivio di Molise-Duronia-Bagnoli del Trigno.

« Né è possibile includere anche tale opera nel piano suddetto in quanto, come è noto, i relativi finanziamenti sono tutti destinati ad

opere già determinate e non sono prevedibili economie da destinare ad un programma suppletivo.

« Nel piano in parola è però prevista la sistemazione del tratto Bagnoli del Trigno-provinciale Trignina, che fa parte della sistemazione della Trignina che dalla strada statale numero 86, per Sella Sant'Andrea, Bagnoli del Trigno, Salcito, Trivento e il Bivio di Montefalcone del Sannio, raggiunge il ponte sul Trigno.

« Sempre nel detto piano di opere stradali da realizzare dalla Cassa per il Mezzogiorno è previsto inoltre l'allacciamento dell'abitato di Duronia alla provinciale Bagnoli del Trigno-Civitanova del Sannio, con un tronco di nuova costruzione che collegherà direttamente Duronia con Civitanova del Sannio e Pescocolanciano sulla provinciale « Aquilonia », di cui si prevede la statizzazione ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nella provincia di Campobasso della strada provinciale numero 47 (Fossaltina) e precisamente del tratto fino alla strada statale numero 73, per cui è prevista la spesa di lire 100 milioni ». (9577).

RISPOSTA. — « La domanda dell'amministrazione provinciale di Campobasso tendente ad ottenere il contributo dello Stato di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa da sostenere per la costruzione della strada provinciale numero 47 « Fossaltina », dall'abitato di Fossalto alla costruendo strada provinciale numero 73 presso il Santuario della Madonna delle Stelle dell'importo di lire 100 milioni sarà tenuta nella migliore considerazione ai fini di esaminare la possibilità di ammettere i lavori di cui trattasi ai benefici della legge stessa durante il corrente esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno avere inizio i lavori di consolidamento di Via Magliano e Largo Mercato nel comune di Casacalenda (Campobasso) diligentemente predisposti dal Genio civile di Campobasso ». (9578).

RISPOSTA. — « L'interrogazione è analoga a quella n. 8366 alla quale è stata data risposta fin dal 15 settembre 1952.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

« A completamento di quanto già riferito si aggiunge che i lavori di consolidamento della Via Magliano non rivestono carattere di urgenza assoluta e pertanto la loro esecuzione potrà essere tenuta presente nei programmi degli esercizi futuri. Per quanto concerne invece il consolidamento della piazza Mercato, si conferma che le opere relative dovranno essere eseguite dall'amministrazione comunale in quanto il franamento verificatosi è imputabile ad uno splateamento eseguito a cura e a proprie spese dal comune di Casacalenda per la sistemazione della piazza stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nel comune di Ururi (Campobasso) dell'ala sinistra e della palestra dell'edificio scolastico, compreso fra le opere ammesse al contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per l'importo di lire 50.000.000 ». (9579).

RISPOSTA. — « Con riferimento a quanto si è comunicato allo stesso onorevole interrogante in sede di risposta ad altra analoga interrogazione si fa presente che all'approvazione del progetto ed alla formale concessione del contributo dello Stato promesso al comune di Ururi (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la parziale costruzione dell'edificio scolastico in quel capoluogo sarà provveduto non appena saranno pervenuti a questo Ministero i relativi atti già da tempo richiesti.

« Non è stato invece ancora possibile accogliere la richiesta di contributo ai sensi della legge stessa per la costruzione di un secondo lotto di lavori relativi all'ala sinistra del detto fabbricato scolastico e della palestra per un importo di lire 50 milioni a causa della limitata disponibilità dei fondi all'uopo necessari. La richiesta sarà però tenuta presente per ogni eventuale possibilità futura ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di sistemazione dell'acquedotto nel comune di Busso (Campobasso), compresi fra le opere ammesse a godere dei contributi dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9684).

RISPOSTA. — « È in corso di perfezionamento il decreto ministeriale con cui si approva il progetto relativo ai lavori di miglio-

ramento dell'acquedotto di Busso (Campobasso) e si provvede alla formale concessione del contributo statale. Dopo la registrazione del detto decreto presso la Corte dei conti se ne trasmetterà copia agli enti interessati per l'appalto ed il successivo inizio dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione delle strade interne, danneggiate dalla guerra, nel comune di Civitanova del Sannio (Campobasso), per cui sono stati stanziati due milioni di lire ». (9685).

RISPOSTA. — « La spesa per i lavori di ripristino delle strade interne del comune di Civitanova del Sannio, danneggiate dalla guerra, è stata compresa nel programma delle opere da eseguire nel corrente esercizio finanziario.

« La relativa perizia è in corso di redazione presso il competente Ufficio del genio civile di Campobasso, ed i lavori avranno inizio appena ultimata la necessaria istruttoria ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire, perché siano finalmente ricostruiti i ponti, distrutti dagli eventi bellici, a servizio della provinciale che congiunge Civitanova del Sannio (Campobasso) al bivio di Pescolanciano, in modo che possa essere subito ripristinato il servizio automobilistico Trivento-Roma, che ha dovuto essere, a causa della mancanza di tali ponti, interrotto ». (9686).

RISPOSTA. — « Lungo la strada provinciale numero 74 da Civitanova del Sannio ai bivi di Bagnoli del Trigno e di Pescolanciano sono in corso di ultimazione i lavori di ricostruzione di tre ponti situati presso l'abitato di Civitanova del Sannio. Alla ricostruzione degli altri 7 ponti si provvederà appena possibile in relazione alla disponibilità dei fondi di bilancio ed al grado di maggiore urgenza di altre opere del genere da eseguire nella stessa provincia.

« Attualmente gli esistenti passaggi provvisori consentono il normale passaggio dei veicoli ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla espropriazione delle zone di terreno, resesi necessarie per la costruzione della strada provinciale numero 40 (strada Rotello-Santa Croce di Magliano) (Campobasso), che è già aperta al traffico, mentre i proprietari espropriati non riescono ancora a riscuotere le lire 900 mila stanziati per il pagamento dell'indennità di esproprio ed hanno ragione di lamentarsi, in quanto nessun funzionario si è recato sul posto per compiere i necessari rilievi e sia in Rotello che in Santa Croce di Magliano è andato in attuazione il nuovo catasto ». (9688).

RISPOSTA. — « Lo stato della pratica relativa alla espropriazione del terreno necessario per la costruzione della strada provinciale Rotello-Santa Croce di Magliano è il seguente: per le occupazioni di terreni in dipendenza dei lavori di costruzione della strada provinciale in parola numero 40, quinto tronco, secondo tratto, si è provveduto fin dal 1946 a redigere i verbali di liquidazione delle indennità dovute alle ditte espropriate.

« Tali verbali sono stati debitamente approvati da questo Ministero che, con decreto dell'11 aprile 1949, n. 1430, ha autorizzato il versamento delle relative indennità alla Cassa depositi e prestiti presso l'Intendenza di finanza di Campobasso.

« La definizione della pratica è per tanto di competenza della prefettura di Campobasso alla quale su richiesta, vennero trasmessi da questo Dicastero, in data 8 febbraio 1952, n. 1047, tutti i relativi atti.

« Per quanto riguarda la liquidazione delle indennità per occupazione di terreno occorre — per il completamento della strada provinciale numero 40, quinto tronco, terzo tratto della sponda destra del torrente Tona alla provinciale Cerrosecco (presso il chilometro 21) — provvedere ai rilievi di campagna per la compilazione del piano parcelare di esproprio, nonché al concordamento delle indennità dovute alle ditte interessate per le quali bisogna compilare i singoli verbali di concordamento.

« I rilievi di cui trattasi saranno eseguiti non appena sarà possibile compatibilmente con altre esigenze di servizio e con le condizioni atmosferiche ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di sistemazione del cimitero

del comune di Busso (Campobasso), compresi fra le opere ammesse al contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9689).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale del 13 novembre 1952 è stato accordato al comune di Busso (Campobasso) in via definitiva, il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa preventivata in lire 6 milioni occorrente per provvedere alla esecuzione dei lavori di miglioramento di quel cimitero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione della chiesa San Martino di Campodipietra (Campobasso) danneggiata dagli eventi bellici, per cui sono state stanziati lire 2.500.000 ». (9731).

RISPOSTA. — « Per provvedere alla riparazione della chiesa di San Martino di Campodipietra, danneggiata dagli eventi bellici è in corso d'istruttoria una perizia dell'importo di lire 2.500.000. I lavori stessi avranno inizio dopo la registrazione da parte della Corte dei conti, del relativo decreto di approvazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Oratino (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione ivi di un edificio scolastico, di cui si sente urgente, indilazionabile bisogno ». (9732).

RISPOSTA. — « La domanda inoltrata dal comune di Oratino (Campobasso) per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 50 milioni prevista per la costruzione dell'edificio scolastico in quel capoluogo, non ha potuto finora essere compresa nei programmi esecutivi delle opere da ammettersi ai benefici previsti dalla citata legge a causa dei limitati stanziamenti di bilancio.

« Detta domanda è, però, tenuta presente per essere riesaminata in concorso con le numerose altre dirette ad ottenere gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della compilazione dei futuri programmi da attuarsi in applicazione della legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla ricostruzione dell'impianto elettrico della frazione Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso) distrutto dagli eventi bellici ». (9734).

RISPOSTA. — « L'impianto di illuminazione pubblica nella frazione Cappagna del comune di Venafro, è stato già ripristinato direttamente dal comune ed è funzionante da qualche mese. Non è necessario per tanto, l'intervento di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione nella frazione Ceppagna del comune di Venafro (Campobasso) di un edificio scolastico, di cui si sente sempre più il bisogno ». (9735).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione dell'edificio scolastico in Ceppagna, frazione del comune di Venafro (Campobasso) per la cui esecuzione è stato chiesto il contributo dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 25 milioni, non sono stati fino ad ora compresi nei programmi compilati in applicazione della legge medesima. Essi saranno tuttavia tenuti presenti per ogni possibilità che sia per verificarsi in avvenire ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non sia opportuno disporre che, ad opera dell'A.N.A.S. abbia luogo un congruo allargamento del primo tratto della traversa interna dell'abitato del comune di Gildone (Campobasso) della strada statale numero 17 dalla parte che mena a Vinchiaturò, che quella popolazione reclama, ritenendola indispensabile per la pubblica incolumità che è di continuo minacciata dal forte traffico, che su detta strada da tempo ha luogo ». (9756).

RISPOSTA. — « Effettivamente il primo tratto della traversa interna dell'abitato di Gildone (quello verso Vinchiaturò) è angusto, la cui larghezza di soli quattro metri circa. Detto tratto è però fiancheggiato per circa metri 150 da file continue di fabbricati in genere a due piani dove abitano numerose famiglie.

« L'allargamento della traversa comporterebbe l'abbattimento di uno di tali fabbricati

con l'immediata conseguenza di lasciare senza tetto tutte le famiglie. Non si ritiene per tanto di soddisfare la richiesta dell'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COPPI ALESSANDRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intenda fissare entro breve termine il programma delle opere da compiersi nel secondo triennio di applicazione della legge 10 agosto 1950, n. 647, per il settore di sua competenza.

« Ciò in considerazione del fatto che tra la programmazione delle opere e l'inizio di attuazione delle medesime intercorre un notevole periodo di tempo, mentre appare necessario che alla scadenza del primo triennio (30 giugno 1953) possa darsi corso, senza soluzione di continuità all'esecuzione del programma del secondo triennio ». (8065).

RISPOSTA. — « Questo Ministero sta predisponendo il programma delle opere da proporre al comitato dei Ministri per l'attuazione nei futuri esercizi, in base alla legge 10 agosto 1950, n. 647. Tale programma, in un primo tempo limitato alle opere da attuare nel solo triennio 1953-54-1956-57, è stato successivamente ampliato fino a comprendere tutte le opere da attuare nei restanti periodi di tempo, previsto dalla suindicata legge e ciò su espressa richiesta del comitato dei Ministri ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COPPI ALESSANDRO E BARTOLE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se, rispondendo ad esattezza le notizie relative a gravi danni cagionati da nubifragio verificatosi nei giorni 20 e 21 ottobre 1952 in vasta zona dell'Appennino modenese e segnatamente nei territori dei comuni di Fiumalbo e di Fanano, siano state impartite disposizioni intese a sovvenire, in quanto necessario, le popolazioni colpite senza pregiudizio degli ulteriori interventi che potranno essere attuati a sollievo delle popolazioni medesime ». (9518).

RISPOSTA. — « A causa di persistenti ed abbondanti piogge cadute nei giorni 19 e 20 e del nubifragio verificatosi nella mattinata del 21 dello scorso mese di ottobre, si ebbero delle piene nei torrenti dell'alta zona dell'Appennino Modenese con danni al territorio facente parte dei bacini dei torrenti Scoltenna e Leo, affluenti del fiume Panaro.

« I danni riguardano manufatti per imbrigliamento e disciplina dei corsi d'acqua ed

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

opere di sostegno di terreni franosi, con esclusione di qualsiasi pregiudizio o pericoli in atto per la incolumità alle persone, e danni alla proprietà privata e al bestiame.

« È stato sollecitato l'intervento dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, ciascuno per la propria competenza.

« Questo Ministero, per i primi interventi a favore delle famiglie maggiormente colpite e bisognose, ha disposto, per il momento, la straordinaria concessione di lire 5 milioni da erogare tramite gli E.C.A. competenti ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

CUTTITTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se sia vero che da circa 3 anni non si sono effettuate promozioni nella categoria dei funzionari in servizio nei convitti nazionali e negli educandati governativi, nonostante vi siano numerose vacanze organiche nelle cariche direttive che risultano affidate, con incarico a funzionari di grado inferiore a quello stabilito dalle tabelle organiche.

« In caso affermativo, per conoscere se e quando ritiene di dover riunire il consiglio di amministrazione, per addivenire alle promozioni necessarie per raggiungere la regolare sistemazione di inquadramento del personale di cui trattasi ». (9741).

RISPOSTA. — « Si assicura l'onorevole interrogante che le promozioni del personale direttivo dei convitti nazionali sono all'ordine del giorno della prossima adunanza del consiglio di amministrazione. Tali promozioni non sono state decise prima soprattutto perché le vacanze nei posti relativi sono aumentate in numero soltanto nel secondo semestre di quest'anno ».

Il Ministro: SEGNI.

D'AMBROSIO. — *Ai Ministri delle finanze e della marina mercantile.* — « Perché vogliono prorogare fino a tutto il 1953 la concessione della benzina agevolata ai pescatori; e ciò per evitare la naturale sommossa di decine di migliaia di poveri pescatori che muoiono di fame », (già orale 4005).

RISPOSTA. — « Come è noto, la eccezionale agevolazione relativa all'imbarco, in esenzione, della benzina occorrente per alimentare i motori installati sulle piccole barche da pesca ha dato luogo a numerosi abusi.

« Infatti, nell'esercizio 1951-52, la Guardia di finanza ha accertato il consumo in frode di ben quintali 3280,23 di benzina, distratta

dall'uso agevolato, procedendo al sequestro di quintali 1867,10 di carburante per un importo di imposta evasa di lire 34.440.000.

« In vista di ciò ed al fine di ovviare ad una tale situazione, il Ministero divisò nel gennaio 1952 di revocare la concessione con effetto dal 1° luglio successivo, adottando nel frattempo opportune misure dirette ad infrenare gli abusi ed a limitare i consumi di carburante allo stretto fabbisogno.

« Senonché nel giugno 1952, a seguito di intese con gli altri Ministeri interessati, sembrò opportuno di prorogare al 30 corrente il termine di scadenza dell'anzidetto beneficio, sia per non farne coincidere la scadenza con il periodo adatto alla pesca del pesce azzurro, sia soprattutto per lasciare al Ministero della marina mercantile il tempo sufficiente per formulare un programma concreto inteso ad incoraggiare i pescatori a sostituire sulle barche il motore a benzina con quello a gasolio.

« Nel contempo venne disposto che le dogane, d'intesa con le capitanerie di porto, procedessero nel lavoro di revisione delle licenze per il prelevamento di benzina in esenzione, revisione che ha dato buoni risultati al punto che le evasioni per il primo trimestre dell'esercizio finanziario in corso si sono ridotte a soli quintali 63,82.

« Per altro, poiché non è stata ancora risolta la questione della trasformazione dei motori, si è inteso andare incontro alla categoria interessata concedendo una nuova proroga del beneficio in parola fino al 28 febbraio 1953 ».

Il Ministro delle finanze: VANONI.

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare perché i tre miliardi di lire del fondo E.R.P. che il C.I.R., su concorde parere della M.S.A. ha deciso di stanziare per l'incremento edilizio vengano adeguatamente ripartiti fra le regioni italiane, tenendo presente la situazione di quelle regioni formate da piccoli centri, come le Marche, particolarmente bisognosi di alloggi ». (9788).

RISPOSTA. — « Nella ripartizione dei tre miliardi del fondo lire E.R.P. che il C.I.R. ha deciso su concorde parere espresso dalla M.S.A. di stanziare per l'incremento edilizio o che saranno assegnati alla Commissione per il fondo del detto incremento edilizio, sarà tenuta presente la particolare situazione delle Marche secondo la segnalazione dell'onorevole interrogante ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

FABRIANI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno di fronte al dilagare sul mercato interno di dadi per brodo, prescrivere che, sull'involucro di ciascun dado, sia chiaramente indicata la composizione del prodotto, per tutelare così la buona fede del consumatore ». (9776).

RISPOSTA. — « L'articolo 2 della legge 6 ottobre 1950, n. 836 che disciplina la produzione e vendita degli estratti alimentari e dei prodotti affini, precisa che « sui recipienti e sugli « involucri » di tali prodotti dovranno sempre essere indicate la natura e la composizione degli estratti dei prodotti contenitivi ».

« Perché detta legge però, possa trovare pratica attuazione, è necessario che venga emanato il relativo regolamento esecutivo che è già stato predisposto da questo Alto Commissariato e la cui pubblicazione è ormai prossima, trovandosi attualmente all'esame del Consiglio di Stato per il prescritto parere ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda includere nel prossimo programma di opere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione delle fognature del comune di Santa Domenica Talao (Cosenza), di cui si appalesa sempre più l'urgenza della realizzazione.

« La stampa, infatti (vedi *Roma* del 17 ottobre 1952), nel segnalare dei casi di febbre tifoidea verificatisi nel suddetto comune, ne attribuisce la causa principalmente alla mancanza di fognature ». (9663).

RISPOSTA. — « I lavori relativi alla costruzione della fognatura del comune di Santa Domenica Talao (Cosenza) saranno tenuti presenti in sede di compilazione dei programmi futuri delle opere del genere da ammettere ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589 compatibilmente con le disponibilità di bilancio e in relazione alle altre numerose domande analoghe presentate a questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

LOMBARDI RUGGERO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere:

1°) se ritiene conforme a diritto e morale che i farmacisti rifiutino il cambio, o il rimborso, per le scatole di iniezioni risultate con

le fiale vuote o per medicinali scaduti, e ciò esibendo, a sostegno di tale strano diritto, avviso a stampa, di colore non distinguibile per solidificazione di polvere, nel quale è scritto che il farmacista non ha obbligo di cambio o rimborso in tali casi;

2°) se non ritiene opportuno disporre, ad evitare frode al pubblico, che il farmacista tenga in evidenza avviso a stampa confermando il suo obbligo di rimborsare o sostituire fiale vendute vuote e medicinali scaduti ». (9749).

RISPOSTA. — « Com'è noto, l'articolo 123 del testo unico delle leggi sanitarie prescrive che il titolare di una farmacia deve curare che i medicinali dei quali la farmacia è provvista non siano guasti né imperfetti e che in caso di trasgressione a tale obbligo si applicano le pene stabilite dall'articolo 443 del Codice penale.

« Gli articoli 35 e 51 del regolamento per il servizio farmaceutico 30 settembre 1938, n. 1706, sanciscono analoghi obblighi nell'esercizio della farmacia.

« Per tanto non vi può essere dubbio che il farmacista sia tenuto a non vendere un medicinale scaduto e che l'acquirente può pretendere il cambio o il rimborso del medicinale imperfetto vendutogli.

« Lo stesso è a dirsi per le scatole di iniezioni con fiale risultate vuote pure essendo saldate alla fiamma. Queste ultime, pur dovendo ammettersi che la responsabilità della confezione della scatola e del suo contenuto risale al produttore del medicinale, debbono ovviamente essere cambiate o rimborsate dal farmacista che ne ha effettuata la vendita e ciò in base anche ai principi di diritto privato riguardanti la vendita di qualsiasi merce.

« E' ovvio che ai fini del cambio o rimborso debba essere restituita al farmacista l'intera scatola oggetto della contestazione e che detto cambio o rimborso sarà facilitato quando ne sia fatta richiesta nel più breve tempo possibile.

« In merito al contenuto del cartello di cui è cenno nella interrogazione è stata interessata la Federazione degli ordini dei farmacisti italiani alla quale sono stati altresì fatti presenti i suesposti rilievi ».

L'Alto Commissario: MIGLIORI.

MARZAROTTO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se e quali provvidenze, in occasione della rinnovazione per un decennio del servizio delle esattorie, intenda disporre per evitare sperequazioni spesso stri-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

denti fra gli aggi di comuni anche appartenenti ad una stessa provincia ed aventi le medesime caratteristiche; e ciò soprattutto per evitare che vengano frustrate le agevolazioni fiscali dallo Stato con recente provvedimento concesso ai comuni dei territori montani». (9421).

RISPOSTA. — « La conferma in carica degli esattori e dei ricevitori provinciali delle imposte dirette, per il prossimo decennio 1954-1963, è regolata dalla legge 13 giugno 1952, n. 693, ed essa, per gli articoli 2 e seguenti di detta legge, può essere chiesta senza aumento dell'aggio contrattuale in vigore, ovvero con aumento dello stesso fino al 40 per cento, nei casi in cui non sia possibile con l'aggio contrattuale una gestione economica dell'azienda esattoriale. La conferma, secondo la legge in esame, può essere negata soltanto quando sussistano motivi di incompatibilità nei titolari in carica ovvero quando l'eventuale richiesta di aumento d'aggio risulti ingiustificata.

« A termini, poi, delle disposizioni in materia, sia del testo unico sulla riscossione 17 ottobre 1922, n. 1401, che della legge particolare soprarichiamata, non possono in sede di conferma essere modificate le clausole del contratto in corso, tranne per quanto riguarda, nei limiti fissati dalla citata legge 13 giugno 1952, n. 693, la misura dell'aggio.

« Ne consegue che nei confronti degli esattori che hanno chiesto la conferma senza aumento d'aggio non vi è possibilità di intervenire nei sensi voluti dall'onorevole interrogante, mentre per quanto riguarda le conferme con aumento d'aggio non si mancherà, in sede di decisione, di adottare i provvedimenti necessari nell'ambito delle norme portate dalla legge 13 giugno 1952, n. 693.

« È però da tener presente, in via pregiudiziale, che nel sistema attuale di riscossione la determinazione della misura dell'aggio poggia su fattori vari, di natura locale, che sono essenzialmente: il carico in riscossione, la natura dei tributi, il loro carico medio per contribuente ed i costi di riscossione.

« In conseguenza non è possibile stabilire una giusta misura di aggio facendo astrazione dei suaccennati fattori che, come l'esperienza dimostra, non sono mai identici anche tra località di una stessa zona ».

Il Ministro: VANONI.

MIEVILLE, ALMIRANTE E MICHELINI.
— *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere

quali siano stati i provvedimenti presi dal Governo nei confronti del Partito comunista italiano, di cui è stata scoperta una organizzazione terroristica in atto nella zona di Roma, e per sapere quali siano gli accertamenti raggiunti in proposito dalla questura di Roma », (già orale 4027).

RISPOSTA. — « La perquisizione eseguita nei locali della sezione del Partito comunista italiano di via Flaminia, in occasione del rinvenimento di un ordigno esplosivo in quella zona, ebbe a dare esito negativo.

« Il Tribunale di Roma con recente sentenza ha assolto gli imputati per insufficienza di prove circa la detenzione di esplosivi e per non aver commesso il fatto circa la imputazione di aver portato armi, notte tempo, fuori della propria abitazione ».

Il Sottosegretario di Stato per l'interno: BUBBIO.

NATALI ADA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere in quale modo intendano proteggere i nostri pescatori dell'Adriatico dalle angherie e dagli arbitri delle vedette jugoslave che continuano a catturare e taglieggiare i nostri motopescherecci e a trattenerne i capitani ». (9718).

RISPOSTA. — « In merito a quanto fatto presente dalla onorevole interrogante si comunica che, ad evitare gli inconvenienti incresciosi lamentati dai nostri pescatori dell'Adriatico e che essi subiscono durante la pesca da parte di vedette jugoslave, è stato effettuato da tempo un servizio di vigilanza e protezione con mezzi della marina militare.

« Dalle relazioni pervenute dallo Stato Maggiore della marina in merito al predetto servizio risulta evidente l'utilità di esso in quanto spesso vengono richiamati nostri pescherecci che si avvicinano ai limiti delle acque territoriali jugoslave ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

PAGLIUCA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere:

1°) se gli consta che la sezione speciale per la riforma fondiaria dell'Ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania notificò la disdetta a molti conduttori coltivatori diretti di terreni già espropriati oppure compresi in un piano particolareggiato di espropriazione già pubblicato, fra i quali Sciamarrò Antonio e

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

Gerardo fu Leonardo; Tummolo Raffaele e Donato fu Mauro; De Leonardis Mauro fu Giuseppe; Carretta Pasquale, Francesco e Donato fu Raffaele; Robbe Domenico fu Carlo; Rosucci Raffaele e Cesare fu Giuseppe; Losacco Domenico e Serafina fu Eligio; Losacco Eligio di Domenico; La Rocca Donatino fu Saverio; Carretta Michele di Mauro; Tummolo Michele fu Donatantonio; Tannoia Nicola fu Gregorio; Di Ruvo Michele di Pasquale; Iacoviello Pasquale fu Mauro; Spera Giuseppe di Luigi; Di Cosmo Michele fu Saverio; Bisceglia Nicola di Mauro; Colaianni Francesco fu Girolamo; Spennacchio Mauro ed Alfonso;

2°) se nonostante le opposizioni di detti conduttori, questi furono diffidati con telegramma a rilasciare senza indugio i terreni da essi coltivati direttamente e subito dopo scacciati e messi sul lastrico con le loro famiglie, il loro bestiame, i loro attrezzi;

3°) se ritiene che tale trattamento contrasta con la legge ed offende i principi della umanità e della democrazia;

4°) come intende riparare ai danni non lievi causati dall'arbitrio innanzi deplorato ». (9291).

RISPOSTA. — « Occorre premettere che la sezione speciale di riforma fondiaria presso l'ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania non ha avuto la possibilità di compiere solleciti accertamenti relativamente alla posizione di alcuni dei coltivatori diretti indicati dall'onorevole interrogante, a causa della mancata indicazione della residenza nella interrogazione, e precisamente: Sciamarro Antonio e Gerardo fu Leonardo; De Leonardis Mauro fu Giuseppe; Carretta Pasquale, Francesco e Donato fu Raffaele; La Rocca Donatino fu Saverio; Spera Giuseppe fu Luigi; Bisceglia Nicola di Mauro.

« Tali accertamenti, infatti, dato il gran numero di coloro che nei comprensori dell'ente conducono in affitto terreni sottoposti ad esproprio comporterebbero un notevole dispendio di tempo. Per tanto se l'onorevole interrogante desidera conoscere la situazione particolare dei predetti coltivatori diretti, vorrà comunicare la località in cui essi risiedono.

« Per quanto riguarda gli altri, questo Ministero, assunte le necessarie informazioni presso la sezione suddetta, può assicurare che nessuno è stato estromesso dai fondi condotti in fitto, nonostante l'avvenuto trasferimento di questi alla sezione, la quale per adempi-

mento normale ha notificato la disdetta agli interessati. Si aggiunge, in linea generale, che le disdette hanno avuto pratica esecuzione soltanto nei confronti di quei coltivatori diretti che sono proprietari di terra autosufficienti in altre zone, o affittuari e mezzadri di altre aziende non soggette ad esproprio.

« Si fa presente, per altro che tali ultime categorie di lavoratori hanno ugualmente la possibilità di concorrere all'assegnazione di poderi, subordinatamente alla rinuncia, debitamente documentata della conduzione in affitto o a mezzadria di terreni non soggetti ad esproprio ».

Il Ministro: FANFANI.

PESSI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere:

1°) quali disposizioni ha emanato o intenda emanare affinché sia praticamente attuato l'ultimo comma dell'articolo 26 del decreto-legge presidenziale 5 giugno 1952, n. 656, che dice: « L'orario di servizio del personale degli uffici locali è normalmente di sette ore giornaliere, che possono essere ripartite in più turni ».

« Quanto sopra, risultando all'interrogante che nella provincia di Genova, ed in particolare negli uffici della città, tale disposizione non è stata applicata, poiché il personale degli stessi è tuttora sottoposto ad un servizio giornaliero di otto ed anche nove ore, malgrado il disposto sia in vigore dal 1° ottobre 1952.

« Tale inapplicabilità risulterebbe discendente, in linea di massima, dalle deficienze numeriche del personale supplente, il cui numero è stato stabilito, nella maggioranza dei casi, in base al carico di lavoro dell'esercizio 1948-49, ignorandone il rilevante aumento degli ultimi anni per l'istituzione di nuovi servizi;

2°) quando intenda emanare il provvedimento di cui all'articolo 123 del precitato decreto-legge presidenziale che dispone: « con successivo provvedimento sarà stabilita la tabella di equiparazione dei portalettere (degli uffici locali), al personale di ruolo dipendente dall'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, ai fini del trattamento economico;

3°) quali disposizioni intenda emanare, in considerazione dell'imminenza della stagione invernale, per il rimborso delle spese di riscaldamento degli uffici locali, tenendo presente che i dirigenti degli uffici stessi non sono in condizione di decurtare il loro stipendio, anche se trattasi soltanto di un anticipo spese ». (9620).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

Risposta. — « 1°) Con una circolare del 22 ottobre sono state impartite istruzioni alle direzioni provinciali delle poste e telecomunicazioni per una puntuale osservanza della disposizione di cui all'ultimo comma dell'articolo 26 del decreto presidenziale 5 giugno 1952, n. 656, il quale stabilisce che l'orario di servizio del personale degli uffici locali è normalmente di sette ore.

« È stato, inoltre, provveduto ad adeguare negli uffici, ove se ne presentava la necessità, il personale alle esigenze dei servizi, per il che sono state applicate presso gli uffici locali circa 1500 nuove unità.

« Non si esclude che, nella prima applicazione di una riforma che ha trasformato l'ordinamento di migliaia d'uffici e del personale addetto, possa essersi verificata, nell'esclusivo interesse del servizio, la necessità di orari difformi dalle istruzioni date, ma la situazione è già in via di completa normalizzazione.

2°) Il provvedimento per stabilire, a norma dell'articolo 123 del citato decreto, la tabella di equiparazione, ai fini del trattamento economico, dei portalettere al personale di ruolo, sarà emanato allorché sarà stato ultimato lo studio all'uopo necessario, cui l'amministrazione attende con ogni possibile sollecitudine.

3°) Con una circolare del 22 ottobre diretta alle Direzioni provinciali, sono state impartite disposizioni per il pagamento delle spese di gestione, nonché del compenso integrativo per il riscaldamento degli uffici locali ».

Il Ministro: SPATARO.

PIERACCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per sapere se non intenda, per un atto di alta giustizia, provocare una disposizione legislativa che valga a risolvere la vessata questione degli ex ufficiali amministrativi contabili, i quali, avendo ricevuto dalla amministrazione incarichi sempre superiori al proprio grado e disimpegnato lodevolissimo servizio, vennero promossi al grado IX-B transitorio dopo 25 anni di permanenza al grado X-C, ma che, dopo 11 anni dalla stessa promozione, restano ancora al grado suddetto, sorpassati da personale meno anziano, oppure da personale già inferiore di grado e di mansioni, i quali sono stati promossi al grado VIII del C, solamente perché in tale gruppo e grado vi erano posti disponibili, mentre all'VIII del B transitorio mancherebbero posti per dare il dovuto premio al

personale suddetto che da tanti anni aspetta il riconoscimento dei propri meriti. E se non intenda risolvere pure, finalmente e radicalmente, la posizione degli ex ufficiali amministrativi contabili di grado X-B e C, posti in pensione poco tempo prima che fossero promossi, in massa, tutti i loro colleghi di grado X al grado IX, con gravissimo danno, morale ed economico, dei collocati a riposo ». (9502).

Risposta. — « Come è noto, numeroso personale anziano appartenente ai gradi VIII, IX e X del gruppo C, in possesso di determinati requisiti, poté ottenere l'inquadramento nel gruppo B, e precisamente in un quadro transitorio appositamente istituito, in base al decreto legislativo 18 marzo 1948, n. 376. Il suddetto inquadramento ebbe luogo a domanda degli interessati i quali nella quasi totalità si avvalsero della facoltà loro concessa. Una volta immessi in tale quadro essi non poterono che seguire la progressione di carriera conforme alle possibilità di organico del nuovo ruolo. Pertanto, gran parte degli inquadrati nel grado IX-B non ebbe modo di conseguire la desiderata promozione al grado superiore per la limitata disponibilità dei posti da conferire.

« Il personale, invece, di gruppo C, ivi compresi anche coloro che pur avendo titolo all'inquadramento nel gruppo B transitorio non avevano avanzato la relativa domanda, ha ovviamente seguito un diverso sviluppo di carriera che, sotto certi aspetti, è da considerarsi più favorevole. E ciò in quanto la situazione venutasi a creare nel gruppo C, a seguito del passaggio nel gruppo B di numerosi elementi, ha fatto sì che i posti lasciati vacanti da questi ultimi venissero ricoperti da coloro che erano rimasti al gruppo C, ivi compresi gli appartenenti al grado IX del gruppo stesso. Tale conferimento di posti si è reso possibile per effetto della legge 29 aprile 1950, n. 229, che ha rimosso il divieto, sancito dal citato decreto legislativo 18 marzo 1948, n. 376, di conferire i posti lasciati vacanti dagli inquadrati nel B transitorio.

« Ora, in conseguenza di tale favorevole circostanza, verificatasi per gli impiegati di gruppo C, si è dovuto in effetti rilevare che, pur essendosi svolte regolarmente le carriere dei due gruppi di personale in questione nell'ambito dei rispettivi ruoli, il personale del quadro transitorio, sebbene in possesso di requisiti professionali e di anzianità superiore a quelli posseduti dai colleghi del gruppo C, ha in effetti ottenuto uno svolgimento di carriera meno favorevole.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

« Ciò stante, è stato posto allo studio un provvedimento atto a soddisfare in qualche modo anche le aspirazioni del personale del grado IX del quadro transitorio di gruppo B.

« Lo schema di tale provvedimento è stato già quasi concretato e si assicura che al più presto possibile sarà rimesso al prescritto esame dei competenti organi e, se da essi approvato, sottoposto alle deliberazioni del Parlamento.

« Per quanto riguarda l'altra questione prospettata, si deve far presente che le disposizioni generali in materia di carriera dei dipendenti pubblici non consentono di far luogo a promozioni nei confronti del personale che all'atto dei relativi scrutini non faccia più parte dei ruoli dell'amministrazione in quanto precedentemente cessato dal servizio per qualsiasi motivo.

« D'altra parte, è anche naturale che l'amministrazione debba via via far luogo al collocamento a riposo di quei dipendenti che vengano a raggiungere i limiti di età e di servizio; né è pensabile che i suddetti collocamenti a riposo possano subire lunghe dilazioni dovendosi necessariamente tenere anzitutto presente il superiore interesse dell'amministrazione.

« Inoltre, non è da trascurare la considerazione che le vacanze che vengono a verificarsi in ogni grado, in base alle quali si stabilisce il numero delle promozioni da conferire agli impiegati del grado immediatamente inferiore, sono determinate oltre che dai collocamenti a riposo anche dalle cessazioni dal servizio avvenute per cause accidentali (decessi, dimissioni, dispense, destituzioni). Ovviamente non è quindi possibile prevedere a distanza di mesi o di anni il numero delle promozioni che potranno essere conferite ad una data prestabilita.

« Pertanto l'inconveniente lamentato dall'onorevole interrogante circa la mancata promozione dei collocati a riposo non può in alcun modo essere rimosso ».

Il Ministro: SPATARO.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere la situazione attuale della pratica concernente il progetto per la costruzione della stazione marittima nel porto di Olbia (Sassari) ». (9725).

RISPOSTA. — « La eventuale costruzione della stazione marittima nel molo vecchio del porto interno di Olbia è strettamente connessa con il piano regolatore del porto stesso.

« Al riguardo si fa osservare che il problema relativo alla sistemazione dell'approdo di cui trattasi, fu esaminato dalla commissione per i piani regolatori dei porti nella adunanza del 20 luglio 1950, a seguito della proposta caldeggiata dalle autorità locali di ricostruire la stazione marittima nel molo vecchio del porto interno, anziché all'isola Bianca.

« La suddetta commissione non ritenne, uerò, di accogliere la citata proposta, essendo opportuno, per ragioni nautiche e per il buon collegamento delle comunicazioni ferroviarie, mantenere la ubicazione della stazione marittima all'isola Bianca, tanto più che detta stazione, in gran parte ricostruita, corrispondeva ai bisogni del traffico del momento.

« Contro il predetto parere ricorsero le autorità locali e un apposito comitato di agitazione.

« La Giunta regionale sarda fece allora studiare il problema da apposita commissione di esperti da essa nominati, e presentò in seguito il piano di sistemazione e di completamento del porto di Olbia dalla commissione medesima predisposto.

« Anche tale studio confermava l'opportunità di mantenere la stazione marittima all'isola Bianca, come aveva già fatto presente la commissione per i piani regolatori dei porti.

« Senonché mentre si stavano per impartire disposizioni per lo studio del nuovo piano regolatore del porto in parola in conformità alle direttive della commissione per i piani regolatori, il presidente della Giunta regionale sarda ha pregato questo Ministero di voler soprassedere sulle decisioni da prendere in attesa che sia definita la istruttoria tuttora in corso di svolgimento.

« Attualmente si è in attesa delle ulteriori notizie, necessarie per risolvere la complessa e dibattuta questione, notizie che anche ora si sono sollecitate ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per conoscere se nella commissione da esso incaricata di studiare ed elaborare un provvedimento legislativo inteso ad assicurare il potenziamento del naviglio mercantile sia stata inclusa una rappresentanza della regione autonoma della Sardegna, e nella negativa, se detta commissione non dovrà consultarsi con l'Ente regione sardo circa i problemi della sistemazione e potenziamento dei servizi marittimi dell'Isola e delle sue esi-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

genze di naviglio mercantile avendo le particolari caratteristiche richieste dalle principali branche di esportazione dalla Sardegna: prodotti ortofrutticoli, caseari, ittici, carni e bestiame ». (9726).

RISPOSTA. — « La speciale commissione, che già ha iniziato i lavori per l'elaborazione di un provvedimento legislativo inteso ad assicurare nel tempo lo sviluppo della marina mercantile e a risolvere il problema dell'assetto organizzativo ed economico dell'industria cantieristica nazionale, è stata volutamente formata di un ristretto numero di esperti e ciò allo scopo di favorire una rapida conclusione del compito affidatole.

« Di essa non fanno parte rappresentanze della regione autonoma della Sardegna, né rappresentanti di altri enti regionali, poiché le sue attribuzioni sono quelle di studiare e sottoporre agli organi di Governo un piano tecnico-finanziario, a lungo termine, di costruzioni navali in genere, senza scendere a particolari caratteristiche delle navi da costruire, problema questo che verrà semmai affrontato in un secondo tempo dall'Amministrazione.

« Per quanto concerne, in ispecie, il problema dei traffici marittimi della Sardegna, il Governo, senza attendere la nuova legge, sta già venendo incontro alle giuste aspettative delle popolazioni sarde potenziando, con l'immissione di modernissime unità che stanno riscuotendo la generale ammirazione, i principali servizi di linea, e sistemando gradatamente gli altri ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

POLANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — « Per conoscere se, dopo le segnalazioni fatte al sottosegretario di Stato, onorevole Gui, da una delegazione della Federazione delle cooperative agricole di Cagliari, sia intervenuto presso la commissione per le terre incolte o mal coltivate della provincia di Cagliari, la quale ha nel corrente anno sistematicamente respinto le domande delle cooperative col pretesto di non essere composte da soci esclusivamente contadini; ed in che cosa sia eventualmente consistito il suo intervento ». (9727).

RISPOSTA. — « In base all'articolo 30 del decreto presidenziale 19 maggio 1949, n. 250, ed al decreto ministeriale 20 giugno 1952, le attribuzioni dell'amministrazione centrale, in materia di concessione di terre incolte ai contadini, sono esercitate nella Regione sar-

da dal rappresentante del Governo. Questo Ministero non può, quindi, esplicitare un intervento diretto sulle locali commissioni provinciali per le terre incolte, in merito al lamentato rigetto delle domande di varie cooperative agricole.

« Comunque questo Ministero ha interessato il rappresentante del Governo presso la Regione sarda, facendo presente l'opportunità che le commissioni provinciali per la concessione delle terre incolte in Sardegna, nel caso che si riscontrino che una cooperativa di contadini non si sia uniformata all'articolo 23 del decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1577, solo per la presenza eccezionale o trascurabile di qualche socio che eserciti in modo preponderante una attività diversa dalla coltivazione della terra, anziché rigettare definitivamente la domanda, invitino la cooperativa stessa a regolarizzare la sua composizione ».

Il Ministro: FANFANI.

RESCIGNO. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sono a conoscenza che la chiesa parrocchiale del comune di Alfano (Salerno), unico edificio sacro esistente nel territorio di quel comune, trovasi chiusa al culto dal dicembre 1951, a seguito di ordinanza del Genio civile di Salerno, e che, mentre dopo circa un anno da detta chiusura tra il cennato ufficio ed il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ancora si disputa sul modo di restaurarla, le funzioni religiose vengono celebrate in una rimessa, e per sapere se non ritengano urgente intervenire, perché non abbia a perdurare uno stato di cose che suona offesa al vivo sentimento religioso di una laboriosa popolazione ». (9203).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione della chiesa parrocchiale del comune di Alfano sono stati compresi nel programma delle opere da attuare in base alla legge 10 gennaio 1952, n. 9. Alla esecuzione dei lavori anzidetti sarà possibile provvedere quanto prima ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le intenzioni circa l'ammissione ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, richiesta dal comune di Mercato San Severino (Salerno) tra i più martoriati

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

della seconda guerra mondiale, per i lavori di costruzione delle fognature nel capoluogo e nella frazione di Sant'Angelo ». (9590).

RISPOSTA. — « I lavori di costruzione della fognatura del comune di Mercato San Severino (Salerno) non sono stati finora compresi nel programma delle opere ammesse a contributo, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, perché, date le limitate disponibilità di bilancio in rapporto alle numerosissime richieste pervenute, si è dovuto dare la precedenza alle opere aventi carattere di maggiore necessità ed urgenza.

« La richiesta del comune interessato sarà, comunque, tenuta presente, per i possibili riguardi, in occasione della formazione di futuri programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le intenzioni circa l'ammissione ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, del comune di Pellezzano (Salerno) per la costruzione degli edifici scolastici nelle frazioni Capezzano e Cologna, dove la condizione delle scuole è quanto mai penosa ». (9713).

RISPOSTA. — « Le domande del comune di Pellezzano (Salerno) dirette ad ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 11 milioni e 200 mila ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico elementare nella frazione Cologna e in quella di lire 6 milioni per la costruzione del fabbricato scolastico nella frazione Capezzano, sono tenute presenti per essere riesaminate, in concorso con le numerose altre intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formazione dei programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga d'indispensabile urgenza l'ammissione ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, richiesta per la costruzione dell'edificio scolastico del comune di Rutino (Salerno) dove le scuole sono alloggiate in poche aule inadatte e malsane ». (9714).

RISPOSTA. — « La domanda del comune di Rutino (Salerno), diretta ad ottenere il con-

tributo erariale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa di lire 16.400.000, ritenuta necessaria per la costruzione dell'edificio scolastico elementare nel capoluogo, è tenuta presente per essere riesaminata, in concorso con le numerose altre, intese a conseguire gli stessi benefici e compatibilmente con le disponibilità di fondi, in occasione della formulazione di programmi esecutivi delle opere da attuarsi in applicazione della legge suddetta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SAILIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se rispondono a verità le voci secondo le quali la finora mancata approvazione del piano di ricostruzione della città di Cagliari sia dovuta ad eccessive resistenze e ad esagerata lentezza degli organi e degli uffici competenti del Ministero, e se non ravvisi in conseguenza la necessità di un intervento personale per la soluzione rapida del problema, oltre che l'opportunità di dare pubbliche precise comunicazioni circa lo stato della pratica, in modo che i cittadini particolarmente interessati — colpiti dalla crudeltà degli eventi bellici, mantenuti nella miseria dalla lunga estenuante attesa, moralmente depressi dalla ingratitudine degli uomini — possano almeno giudicare delle responsabilità e tutelare, nei modi possibili, i loro sacrosanti interessi ». (9333).

RISPOSTA. — « Sia il piano di ricostruzione di Cagliari a suo tempo approvato dall'Alto Commissario per la Sardegna, sia il progetto di stralcio dell'importo di lire 430 milioni furono esaminati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, nell'adunanza del 7 maggio 1951, il quale espresse, col voto numero 5541, il parere che il progetto di stralcio dovesse essere completamente rielaborato e raccomandò un approfondito e dettagliato riesame dell'intero piano generale.

« Il piano ed il progetto predetti furono pertanto restituiti nel luglio 1951 al Provveditorato alle opere pubbliche di Cagliari, il quale a sua volta esaminate le osservazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici e formulate alcune proposte di modifiche destinate all'ufficio tecnico del comune, trasmise a quest'ultimo nel settembre 1951 i due elaborati.

« Solo recentemente e cioè il 22 ottobre 1952 il detto stralcio esecutivo di piano generale, revisionato, è stato inoltrato a questo

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

Ministero per l'approvazione. Ove la revisione portata corrisponda ai suggerimenti del Consiglio superiore sarà dato l'ulteriore corso agli adempimenti necessari per l'approvazione di cui trattasi.

« Da quanto è sopra esposto appare chiaro che il ritardo lamentato si deve imputare non alla lentezza degli organi ed uffici competenti di questo Ministero ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quale fondamento abbia la notizia, pubblicata il 17 ottobre 1952 da una agenzia di informazioni, secondo la quale la costruenda autostrada Roma-Bari seguendo il tracciato della Casilina, se ne staccerebbe « verso Caianello per toccare, Benevento e proseguire, quindi, verso le Puglie » lasciando così completamente fuori da questa attesissima ed importante arteria tutto il Molise, che, invece, segna il passaggio obbligato per via breve da Roma alle Puglie ». (9488).

RISPOSTA. — « Nessun elemento concreto è possibile fornire in merito alle notizie diffuse sulla costruzione dell'autostrada Roma-Bari in quanto la questione relativa trovasi ancora in fase di studio preliminare. Ogni induzione in proposito sarebbe quindi inutile ed inopportuna ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se ritiene giusto l'operato del prefetto di Napoli, che ha permesso, specie nel giorno anniversario della proclamazione della Repubblica, il permanere in Napoli di grosse scritte luminose con la dicitura « Viva Napoli monarchica » e quali provvedimenti intende adottare ». (Già orale 3997).

RISPOSTA. — « Qualche giorno prima della data delle elezioni, a cura del Partito nazionale monarchico fu posta in piazza Garibaldi, angolo corso Garibaldi, una iscrizione luminosa di propaganda elettorale rappresentante la stella e la corona con la dicitura « Per una grande Napoli » (con riferimento della squadra di calcio di cui l'armatore Lauro è presidente) e « per una grande Napoli ».

« Dopo il responso delle urne il Partito nazionale monarchico si limitò soltanto, contrariamente alle consuetudini locali, ad aggiungere alla iscrizione predetta le parole « W Napoli monarchica ». Questa fu l'unica e sola manifestazione con cui fu solennizzato il suc-

cesso elettorale. L'iscrizione che, collocata in zona quasi periferica, fu rimossa dopo appena qualche giorno, passò quasi inosservata ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

SICA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di costruzione della rete di distribuzione interna dell'acquedotto comunale di Giuliano in Campania (Napoli), con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, il cui importo è di lire 100 milioni. La domanda, regolarmente documentata, venne, da quel comune, trasmessa in data 20 ottobre 1949 ». (9628).

RISPOSTA. — « La domanda avanzata dal comune di Giuliano di Campania (Napoli) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per ottenere il contributo dello Stato nella esecuzione dei lavori di costruzione della rete idrica interna, sarà tenuta presente, per i possibili riguardi, limitatamente ad un primo lotto funzionale, in sede di formazione dei futuri programmi delle opere da ammettere a contributo compatibilmente con la disponibilità di bilancio ed in relazione alle altre numerosissime richieste analoghe qui pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

ZANFAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se, nel prossimo concorso a cattedre d'insegnamento per l'istruzione media, non creda di dover estendere il beneficio degli esami con sole prove orali ai reduci ed assimilati con laurea specifica in lingue, dato ch'essi ne furono esclusi nel precedente concorso bandito con decreto ministeriale del 4 luglio 1947 e tenuto conto del fatto che tale esclusione fu allora giustificata col motivo che per le lingue e le letterature straniere non v'erano cattedre messe a concorso; escludendone invece stavolta quei laureati con laurea diversa, ma valida per i concorsi di lingue, i quali già beneficiarono dell'esame con sole prove orali nella materia specifica di laurea ». (9557).

RISPOSTA. — « I concorsi riservati ai reduci, i cui partecipanti vennero esonerati dalla prova scritta, sono stati, a suo tempo, indetti per le cattedre accantonate a loro favore a norma del regio decreto 6 gennaio 1942, n. 27 e del decreto legislativo 26 marzo 1946, n. 141.

« Poiché durante la guerra non furono espletati concorsi a cattedre di lingue estere

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 5 DICEMBRE 1952

non vennero accantonate cattedre di tale tipo e conseguentemente non è stato possibile indire i relativi concorsi riservati.

« Nessuna norma consente ora di estendere l'esonero dalle prove scritte ai candidati ai concorsi, indetti con decreto ministeriale 27 aprile 1951 che si trovano in fase di espletamento.

« D'altro canto i motivi che consigliarono nel 1947 la concessione dell'esonero dalla pro-

va scritta per i concorsi riservati ai reduci, dettati da considerazioni di carattere contingente facilmente intuibili, non sussistono più a tanti anni di distanza dalla fine della guerra ».

Il Ministro: SEGNI.